



PIERSANTI MATTARELLA

CLASSE 5AT

ISSISS MARCO MINGHETTI
LEGNAGO, (VR)

VITA

Piersanti Mattarella è nato a Castellammare del Golfo nel 1935 ed è stato un politico italiano. Si trasferì a Roma con la sua famiglia nel 1948 e si laureò in Giurisprudenza alla Sapienza. Tornò in Sicilia nel 1958 e divenne assistente ordinario di diritto privato all'Università di Palermo. Si è sposato e ha avuto due figli. Entrò in politica con la Democrazia Cristiana negli anni '60 e nel 1964 fu eletto consigliere comunale a Palermo, durante lo scandalo del "Sacco di Palermo".



Negli anni successivi fece parte dell'Assemblea Regionale siciliana e si distinse per la sua proposta di trasparenza e rotazione delle persone nei centri di potere. È stato rieletto per due legislature e ha ricoperto il ruolo di assessore regionale alla Presidenza con delega al Bilancio. Mattarella è stato un politico coraggioso, che ha messo in discussione l'utilità degli enti regionali e ha lottato contro le consorterie pericolose. È stato un importante esempio di integrità politica e impegno per il bene comune.



ANNIVERSARIO DI PIERSANTI MATTARELLA

“

“ L'Italia onora oggi la memoria di Piersanti Mattarella, ucciso dalla mafia il 6 gennaio 1980 a Palermo. È uno dei tanti eroi che, con il loro coraggio e la loro integrità, hanno insegnato al popolo italiano che è possibile combattere la criminalità organizzata e occuparsi della cosa pubblica senza cedere al puzzo del compromesso morale. Sono trascorsi quarantaquattro anni dal suo sacrificio, ma il tempo non ha scalfito minimamente la forza dell'esempio di Piersanti Mattarella. Anche nel suo nome proseguiremo il nostro impegno quotidiano per liberare, una volta per tutte, la nostra Patria dal cancro mafioso ”

— **GIORGIA MELONI**

6/01/2024



LA MATTINA DEL 6 GENNAIO UNA GIORNATA NORMALE PER PIERSANTI



È la mattina del 6 gennaio 1980, siamo in via della Libertà a Palermo. Piersanti Mattarella esce da casa per andare a messa con la sua famiglia. Va in garage a prendere la macchina, poi si ferma poco prima di uscire dal cancello per far salire la suocera e la moglie, Irma Chiazze. All'improvviso sbuca un ragazzo incappucciato che **si avvicina al Presidente della Regione Sicilia e inizia a sparare. La pistola s'incepisce e il killer corre verso una Fiat 127 con a bordo un complice. Non scappa. Quel ragazzo col cappuccio in testa torna con un'altra arma e continua a sparare, stavolta ferendo a morte Piersanti Mattarella.**



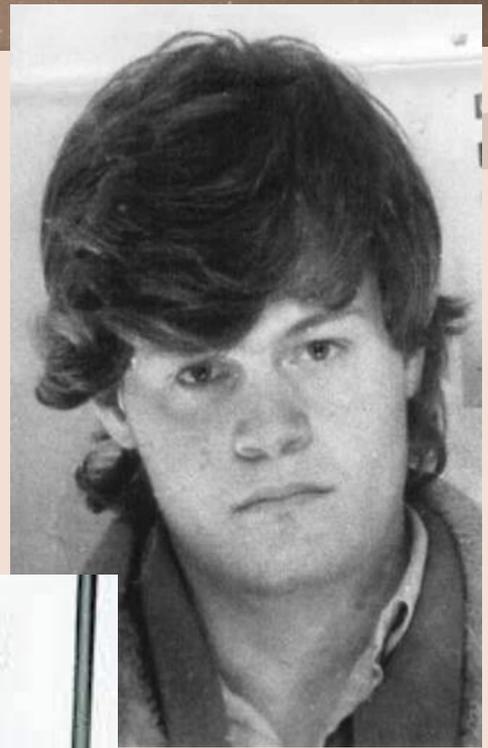
La rivendicazione di un gruppo neofascista porta tutti a parlare di un attentato terroristico.

Successivamente **indaga sul caso il giudice Giovanni Falcone** secondo cui quella mattina in via della Libertà a Palermo c'erano i fascisti Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini, processati anche per la Strage di Bologna del 2 agosto 1980.



w

Per la magistratura di Palermo non ci sono però elementi sufficienti per condannarli per l'omicidio, eppure a confermare la tesi di Giovanni Falcone ci sono le confessioni di alcuni collaboratori di giustizia arrivate nel 1982 e le parole di Cristiano Fioravanti che parla del fratello Giusva e la testimonianza della moglie Irma che in quella mattinata riesce a vedere in faccia il killer.



L'OMICIDIO

Per l'omicidio dell'allora presidente della regione Sicilia, la Corte d'Appello di Palermo condannò come mandanti i numero uno di Cosa nostra, Totò Riina, Michele Greco, Bernardo Brusca, Bernardo Provenzano, Giuseppe Calò, Francesco Madonia e Nenè Geraci, bollando l'omicidio come delitto di mafia. Da sempre ignoti, invece, gli esecutori materiali, i due killer a bordo della 127.



Cosa
Nostra

OGGI

Dopo 38 anni dall'omicidio di Piersanti Mattarella, la Procura di Palermo sarebbe in procinto di riaprire l'inchiesta. Alcuni elementi di prova raccolti nelle prime indagini sulla morte del fratello dell'attuale Capo di Stato, Sergio, verranno nuovamente esaminati. Si tratta di alcuni frammenti di targa rinvenuti due anni dopo l'attentato del 6 gennaio 1980 in un covo dei neofascisti in via Monte Asolone a Torino.



LA NOSTRA SCELTA

Abbiamo scelto di raccontare la storia di Piersanti Mattarella perché nonostante siano passati 44 anni dalla tragica uccisione per mano mafiosa, resta ancora vivo il ricordo del Presidente, simbolo di legalità e di alta politica, improntata sul dialogo e il servizio ai cittadini.

Per onorare la sua memoria, l'auspicio è che si continui a cercare la verità su un delitto che ha sconvolto il Paese e che ancora oggi resta avvolto da troppe ombre

